

suol essere delle etimologie, variamente si spiega, suona per certo greca origine; come greca ne ha la forma che imita i bisanzi d'oro del secolo XI; e greca eziandio per l'Oriente e per quel commercio, fu la sua destinazione, dove, a somiglianza del ducato d'oro, ebbe corso continuato e spaccio grandissimo; onde innanzi al 1282 trovarono loro conto d'imitarlo i re di Servia, o di Rascia, e pur quelli di Ungheria, ed anco in Italia, nel secolo XIV, ciò fecero i principi di Monferrato e i vescovi di Mantova. Dicesi comunemente istituito nell'anno secondo di Enrico Dandolo, cioè intorno il 1194; pure altri dubitò che conti data un poco posteriore, cioè dalla presa di Costantinopoli; e merita riguardo il quasi coevo cronista da Canale (*La Croniq. des Veniciens*, Firenze, 1845, p. 520), che ne riferirebbe la introduzione nell'anno undecimo del doge istesso, cioè nel 1205, in cui, pel trasporto dei Crociati, questi fece apparecchiare le navi, e fece far medaglie d'argento per dar il soldo ai lavoratori: *que* (ei dice) *les petites que il avoient, ne lor venoient enci a eise*: e da quel tempo, cioè da 50 anni innanzi allo scrittore: *fu comencie en Venise a faire les nobles mehailles d'argent que l'en apele ducat, qui cort parmi le monde por sa bonte*. Dalle quali assai notevoli parole si ha inoltre, che, innanzi al ducato d'oro, questa moneta d'argento pur si dicesse con egual nome, ad imitazione del ducato d'argento sulle forme molto consimili bizantine battuto sessanta anni prima da Ruggeri re di Sicilia. S'incontra alle volte scambiato il suo nome con quello di *mezzanino*, forse avendosi relazione agli altri grossi maggiori che allora correivano in Italia ed in Francia; e negli ultimi suoi tempi incominciando dal doge Antonio Venier, par che esclusivamente si dicesse *grossetto*; nelle carte e tariffe forestiere vedesi indicato anche colla sola denominazione di *veneziano*. Si nota comunemente che in antico siavi stato anche il *mezzanino di grosso* o *mezzo matapane*, di stampo affatto simile, meno la sua forma e peso, e del valore da principio di un soldo; e di questo, che trovasi sicuramente più tardi dei due dogi dopo del Foscari, il Carli asserisce di aver veduto quello di Giovanni Dandolo al 1280.

Dal lato del doge, che al modo d'Oriente è alla destra, nel